



ARCIPRETE

di Francesco M.T. Tarantino



Don, reverendo arciprete incandescente
Terroro di piccoli bambini peccatori
Che di peccato non sapevamo niente
Sbattuti tra suore sacrestie e confessori

Finivamo all'inferno in un batter d'occhio
Nonostante le preghiere e le penitenze
Ché non bastava mettersi in ginocchio
Per esser perdonati delle nostre carenze

Eccellentissimo or che sai riferisci ai tuoi
Quante e quali sono le bugie comminate
Ad ogni peccatore ma soprattutto a noi
In compagnia delle nostre ragazze sognate

Quasi fosse stata una colpa i primi caldi
Gl'innocenti sentimenti e le polluzioni
I desideri mortificati e consumati tardi
Per timore di non ricevere le assoluzioni

Sembravamo un esercito di poveri frustrati
Con la paura della pena e del castigo eterno
Tutte le volte che ci trovavi impreparati
Per non avere scritto i fioretti nel quaderno

Siamo cresciuti in cattivo odore di peccato
Finché dei giovani preti venuti da lontano
Ci dissero che il peccato era stato cancellato
Ed il buon Dio ci guidava con la sua mano

Finalmente passarono frustrazioni e paure
E ignorammo le tue prediche malsane
Ci sentivamo come delle nuove creature
Senza avere paura di ubriachi e di puttane

Fra battesimi cresime funerali e matrimoni
Hai curato tante anime come fossero affari
Facesti della chiesa un luogo di mercimoni
Offrendo sacrifici d'ignoranza sugli altari

Sono l'ultimo che può parlarti di teologia
Anche se non serve perché ormai hai capito
L'importanza di una diversa escatologia
Che liberi ogni uomo dal dogma costituito

Non sei qui e forse stai nel tuo paradiso
Non so se è lo stesso dove io voglio andare
Non ho paura di Dio se guarderà il mio viso
Perché ho cercato di vivere senza giudicare

Francesco M.T. Tarantino ha di recente pubblicato la sua seconda raccolta di poesie dal titolo "**Disturbi del cuore**", MEF – L'Autore Libri Firenze-.